

Dal 3 giugno spostamenti tra regioni non a rischio, ma la Lombardia è tra le "osservate speciali"

Date : 21 maggio 2020

Dal 3 giugno si potrà tornare a spostarsi all'interno delle regioni italiane.

Questo è quanto previsto dalla **circolare che il Ministero degli Interni ha recapitato ai Prefetti italiani**, dove si specificano inoltre le modalità di questo ulteriore passo verso la normalità: non ci sarà bisogno di alcuna autocertificazione e, secondo la nota iniziale, non ci saranno limiti.

Ma il **Ministro per gli affari regionali** e le autonomie **Francesco Boccia** è intervenuto fissa all'audizione presso la Commissione Federalismo Fiscale della Camera dei Deputati fissando alcuni precisi paletti: **la libertà di spostarsi tra regione e regione è legata (e condizionata) alla curva epidemiologica regionale**. In particolare, **non sarà possibile né uscire, né tanto meno entrare, da regioni con un tasso di contagi pericolosamente in crescita**.

Nel corso dell'audizione infatti, il ministro ha chiarito che dal 3 giugno è possibile muoversi all'interno della nazione: «Ma a condizione che si rispettino i dati del monitoraggio. Se una regione è ad alto rischio, è evidente che non può partecipare alla mobilità interregionale».

I dati che i sistemi sanitari locali inviano ogni giorno dà modo infatti ai tecnici del ministero e dell'Istituto Superiore della Sanità di dividere le regioni in varie fasce di rischio: per le regioni definite "ad alto rischio" i confini resteranno chiusi.

Al momento però le regioni con la valutazione "peggiore" sono la **Lombardia**, il **Molise** e l'**Umbria**, che sono però solo a livello di **rischio moderato**.

Il ministro ha comunque fatto un preciso riferimento ai dati del monitoraggio, che viene effettuato dal Ministero della salute e dall'Istituto Superiore di Sanità ogni settimana e reso pubblico il venerdì. Per sapere dove si potrà andare dal 3 giugno, dunque, si dovrà attendere venerdì 29 maggio.